

Emergenza Boniciolli fa la conta

Sorrentino e Amoroso stremati dalla febbre: Fortitudo nei guai

di Stefano Brienza
BOLOGNA

Non bastavano gli infortuni a catena, che con precisione chirurgica hanno affranto i biancoblu da inizio stagione. Stavolta la Fortitudo soffre il freddo. La coppia di sguinzatti di recente formazione, Sorrentino-Amoroso, rischia di saltare l'impegno di domani contro Trieste per via della febbre. Non è un'emergenza ma, con Italiano appena rientrato e Flowers ancora in rodaggio, l'ostacolo giuliano - da abbattere assolutamente, per tanti motivi - assume dimensioni sempre più importanti.

ANCORA CORTI. E dire che Boniciolli sperava che questa fosse la prima vera settimana a ranghi completi dell'anno. Amoroso a Verona era parso piuttosto fermo ma subito utile, ma una volta tornato a Bologna è stato accolto dall'in-

fluenza. Giovedì si era allenato, ieri mattina la brutta notizia: ricaduta. Il playmaker che ha dominato il quarto quarto del PalaOlimpia, dal canto suo, è a casa da ben tre giorni, un tempo che parla di una sfebrata di una certa entità. Dunque sembra incredibile pensarla, ma la Effe domani potrebbe essere tanto corta quanto lo staff non avreb-

E' molto probabile che debbano saltare la partita di domani sera contro Trieste

be più voluto vedere dopo mesi di sforzi supplementari per chi, di volta in volta, rimaneva in piedi. E ora Boniciolli spera che i due riescano quantomeno a sorreggersi a vicenda a ridosso della gara,

ma le probabilità sono scarse. Stamattina è prevista una seduta piuttosto blanda, così come quella di ieri sera, proprio per via della stanchezza e della mancanza di due professionisti, uno per reparto.

BISOGNO DI PUNTI. C'è anche una buona nuova e riguarda Nazzareno Italiano: il guerriero di Serra San Bruno non dovrebbe avere problemi dopo aver superato il problema all'inguine. Con Flowers al 50% (forse) e le due possibili assenze, però, il potenziale offensivo della squadra si riduce notevolmente. I punti nelle mani sono pochi senza il motorino Sorrentino, colui che cambia le partite dalla panchina, e la nuova carta interna. La Effe dovrà fare una delle sue gare di sacrificio, difesa a denti stretti e corsa se vuole restituire a Trieste il pesante risultato dell'andata. A meno

di recuperi dell'ultima ora - possibili, ma i due sarebbero comunque parecchio deabilitati - bisognerà affidarsi alla premiata ditta Montano-Candi a quel totem che a Verona ne ha messi 31, un Ed Daniel, lui sì, in forma strepitosa. E magari sperare in una di quelle serate magiche di un Raucci gasato dal duello con Jordan Parks, ricordando l'ultima al PalaDozza contro Imola e Karvel Anderson. Dall'altra parte ci sarà l'ex Ferentino Roberto Nelson, presto al posto di Zarahiev e presentato ieri sera alla stampa. All'andata mancava Montano, era l'ultima di Radic, c'era ancora Andrea Iannilli. Era, insomma, un'altra Fortitudo. Quella di oggi, nonostante le assenze, non potrebbe mai perdonarsi il primo sacco stagionale del proprio tempio proprio ad opera di chi la umiliò.

Infopress



Valerio Amoruso, 35 anni, durante la presentazione in casa Fortitudo SCHICCHI

